ANNO II N. 290 LUNEDÌ 9-MARTEDI 10 APRILE 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag L. 0,50; III L. 1,50; Cronaca L. 3

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente:
Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** — Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Il comunicato d'oggi.

Azioni di artiglierie nel Trentino di pattuglie sul Carso.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 9 aprile 1927 — Bollettino N. 687.

Nella giornata di ieri, le artiglierie, ostacolate quasi su tutta la fronte da una violenta ripresa di maltempo, furono tuttavia più attive in Valle Giudicaria e in valle d'Adige dove causarono incendi e danni evidenti in opere militari del nemico.

Sul Carso, nostre pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori difensivi del nemico.

Generale CADORNA.

Anche l'America latina sta per seguire l'esempio degli Stati Uniti.

I grandi proggetti americani

WASHINGTON, 9. I progetti che saranno presentati al congresso questa settimana com prendono: servizio militare obbligatorio; un bilancio delle entrate di tre miliardi di dollari; raddoppiamento delle forze navali; acceleramento costruzione di navi mercantili e grande prestito agli alleati. Aumentano gli indizi che il governo considera la possibilità di invio di un esercito in Europa; esso ordinò già tre milioni di granate e discute l'acquisto di elmetti d'acciaio, di lanciabombe e altro materiale. (Stef.)

Gli Stati Uniti sequestrano le navi tedesche

NEW YORK, 9. Sono stati sequestrati nel porto di Newyork 27 navi tedesche di complessive 125.000 tonnellate fra le quali il grande transatlantico Vaterland di 54.000 tonnellate. Le macchine sono danneggiate ma i tecnici hanno dichiarato che le navi potranno essere disponibili dopo riparazioni che richiederanno sei mesi. Il governo ha deciso di utilizzare le navi nemiche per usi particolari gli equipaggi che comprendono 1133 tra marinai e ufficiali sono stati sbarcati ad Ispand. A Boston sono state sequestrate sei navi mercantili tedesche di complessive 78.000 tonnellate valutate 80 milioni. A Filadelfia sono stati sequestrati sei piroscafi di 36.000 tonnellate complessive valutati 35.000. In totale le navi mercantili tedesche sequestrate dagli Stati Uniti sono 94 con una stazza di 600.000 tonnellate e del valore di circa due miliardi. Stef.

Un vapore americano silurato

PERPIGNANO, 9. — I sottomarino tedesco silurò un vapore americano a 20 miglia di Banyulu sur Mer senza preavviso. L'equipaggio di 31 uomini fu salvato. Una barca con 15 uomini è giunta a Cerbive. Un canotto con 16 uomini fra cui il capitano, un ufficiale raggiunse Banyuls. Fra i marinai naufraghi si trovano due spagnuoli. Il battello pesca Port Vendres si recò a tutto vapore verso il luogo ove il piroscafo nord americano fu silurato ma questo era gà affondato.

Cuba ha dichiarato la guerra alla Germania

AVANA, 9. Il presidente Menocal ha firmato la dichiarazione di guerra della repubblica cubana alla Germania. Le navi tedesche internate, furono sequestrate. (Stef.)

L'aiuto del Panama agli Stati Uniti per la difesa del Canale

PANAMA, 9. Il presidente della repubblica firmò un proclama assicurante agli Stati Uniti l'aiuto del Panama, per difendere il canale. Il presidente ritirò l'esequatur e tutti i consoli tedeschi. Questi in caso di complotto verranno arrestati.

L'impressione e la tensione del Brasile per il siluramento di un piroscafo

RIO DE JANEIRO, 9. Telegrammi ricevuti da tutte le parti del Brasile riferiscono la viva commozione prodotta dal siluramento del Paranà. Ovunque l'opinione pubblica e la stampa reclamano una reazione energica ed immediata. Dopo una conferenza tra il ministro degli affari esteri e il presidente, questi ha riunito il consiglio dei ministri ed ha chiamato di urgenza il vicepresidente della repubblica a Rio de Janero. Il presidente ha dichiarato di essere risoluto ad agire con la fermezza che la dignità nazionale reclama ed attenderà soltanto che una inchiesta ufficiale abbia stabilito i fatti e le circostanze aggravanti. Il governo ha telegrafato al ministro del Brasile in Francia di procedere ad un inchiesta urgente che è stata affidata al console del Brasile a Pherbourg. (Stef.)

Le scuse... germaniche

RIO DE JANEIRO 6. Il ministro della Germania Pauli si intrattenne lungamente col ministro degli esteri. Secondo il «Jornal do commercio», Pauli dichiarò che non credeva il vapore il brasiliano Prano, fosse stato silurato, ma riteneva avesse urtato in una mina. (Stef.)

Severe punizioni russe

PIETROGRADO, 9, Su rapporto del generale Alexieff il ministro della guerra Goutchkff ordinò la revoca al generale Lex comandante, un esercito e yanouschvsky comandante un corpo d'armata la cui negligenza fu causa all'insuccesso russo sullo Stochod. (Stef.)

Un attacco a Zeebruge Gand Bruges due torpediniere tedesche silurate.

LONDRA, 9. Un comunicato dell'ammiragliato annuncia: Nella notte dal 7 all'8 nostri idrovolanti hanno attaccato il molo di Zeebruge lanciandovi numerose granate. Anche i depositi di munizioni di Gand e di Bruges sono stati attaccati, tutti gli apparecchi sono tornati incolumi. La stessa notte durante altre operazioni sono state silurate due torpediniere tedesche al largo di Zeebruge una è affondata, la sorte dell'altra è sconosciuta, ma certo essa è rimasta gravemente danneggiata. Noi non abbiamo subito alcuna perdita. (Stef.)

Intervista con Miliukoff

PIETROGRADO 9 — Il ministro degli esteri Miliukoff intervistato da rappresentanti della stampa ha parlato sull'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco degli alleati ciò che è stato sempre suo parere. La sola parola che ci separava dalle vedute degli S. U. consisteva nel propugnare questi una pace, senza vittoria.

Esso spiegò come le potenze dell'intesa non avessero mai avuto pretesa al predominio del mondo, ciò che costituiva invece il principio della Germania.

Ha vagliato diverse ragioni pro e contro la pace senza vittoria; Sull'amicizia dell'ex zar per Guglielmo, assicurò che detta amicizia fu sempre di carattere puramente dinastico.

Le nobili parole del governo provvisorio Russo.

ROMA, 9. Il presidente del governo provvisorio russo in risposta al telegramma inviatogli dal presidente del consiglio dei ministri on. Boselli così ha telegrafato. I nobili sentimenti che ispirano a V. E. l'alto linguaggio dei suoi fervidi voti per l'opera del governo provvisorio e pel completo successo della causa degli alleati, trovano una viva eco nel mio cuore ed io ne ringrazio V. E. a nome mio e dei miei colleghi. I grandi avvenimenti che si sono testè verificati imprimono un'impronta incancellabile all'amicizia dei nostri popoli già strettamente legati dalla comunione dei sacrifici nella lotta mondiale. L'Italia che ha saputo riunire nell'ammirabile sforzo del suo risorgimento i begli ideali della libertà politica e dell'unità nazionale saprà apprezzare l'idea della rivoluzione russa, che ha abbattuto l'antico regime, per il duplice trionfo della giustizia all'interno e sui campi di battaglia. La ricostituzione spontanea della Polonia, inaugura un'era nuova per le nazioni oppresse. I più nobili ideali che abbiano mai animato i popoli liberi rinascono per una gloria rinnovellata e si uniscono in uno slancio formidabile per la conquista pacifica del mondo civile, ed io non dubito che sià prossimo il momento nel quale questa verità in cammino s'imporrà al rispetto dei nostri stessi nemici già costernati e scossi nella loro presunzione aggressiva. Principe Lvoff. (Stef.)

Comunicato rumeno

JASS 8 — Un comunicato dello maggiore esercito rumeno in data di ieri dice: Il nemico ha pronunciato un attacco in direzione di tunell dietro la strada della valle Poutna Jocoboni L'attacco è stato respinto ed il nemico si è ritirato in fretta sulle sue antiche posizioni. Nelle altri sezione del fronte, niente d'importante da segnalare, eccetto un bombardamento con artiglieria pesante e leggera che si è svolto nella regione Ouslea Cotopung e sulla collina di Bugea Velivoli francesi hanno lanciato per bue volte grosse bombe sulle batterie nemiche della colline di Bugeac.

Il Comunicato turco

BASILEA, 9. S ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale del 7 dice: fronte Daila. Prendemmo sotto il fuoco della nostra artiglieria un lungo convoglio di Camions e automobili inglesi. Fronte Galizia. Il nemico fece esplodere due mine a Quartodom; la prima non ebbe conseguenze essendosi i soldati ritirati a tempo, la seconda causò lievissimi danni avendo distrutto alcune frazioni di camminamenti. Il nemico che cercava di occupare le escavazioni venne respinto dai nostri distaccamenti.

Comunicato russo

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. A sud est di Brzezany il nemico attaccò per due volte le nostre posizione, ma fu ogni volta respinto. U'offensiva nemica con forze ascendenti a circa un battaglione effettuata nella regione a sud ovest di Tonatik fu respinta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Sul resto del fronte fuoco reciproco, ed esplorazioni di pattuglie. Fronte romeno: un'offensiva del nemico nella regione Monastirka Baccenon a 20 verste a sud di Pixna, fu respinta dalle truppe romene. Fronte dei caucaso: fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. Mar nero, una nostra torpediniera ha sbarcato un distaccamento presso la foce del fiume Termes, a 55 verste ed est di Sansour. Tale distaccamento ha incendiato un posto di osservazione turco. La stessa torpediniera ha catturato e condottò a Trebisonda 10 velieri con carico prezioso. Nella regione del Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto un vegliero. (Stef)

Cronaca Cittadina

Una tragedia d'amore.

Signorina freddata dal fidanzato con un colpo di rivoltella.

L'omicida contro sè rivolge l'arma ferendosi gravemente.

La tragedia si svolse in un baleno come lo scoppio improvviso, fulmineo d'una passione lungamente rattenuta.

La vittima colpita da un'unica palla al petto, cadde riversa contro la porta chiusa della camera; l'omicida rivolgendo contro se stesso l'arma, si abbattè ferito accanto alla morente.

Questa la scena!

Il giovane cuore spaccato, cessò poco dopo di battere, la bocca esangue restò così aperta, in una smorfia di dolore e di pianto...

E su quella vita spenta, su quel cuore che più non pulsava, gemeva la vecchia madre, accorsa tremante all'invocazione suprema.

Così la trovarono, e la trassero di là, usando dolce violenza i primi accorsi.

Amore!

Sei mesi addietro Antonietta Daneu, una simpatica bruna, alta slanciata, commessa da due o tre anni presso il negozio Candido Bruni, in via Mercatovecchio, cominciò ad amare.

Fu la prima volta ed amò intensamente.

Come si erano conosciuti?! Il caso. Lui, Antonio Perone,

nativo da Mirano in provincia di Venezia, era venuto a Udine, ed aveva alloggiato in casa Daneu in via della Cernaia, fuori porta Aquileia, dietro le fornaci.

Come tante altre, anche la famiglia Daneu (che è assai numerosa) affittava qualche camera a

asumentando le entrate straordinarie, quando quelle ordinarie del capo famiglia, vecchio ed apprezzato macchinista ferroviario, appena erano sufficenti a condurne innanzi col decoro dell'agiatezza.

Il Perone era venuto così a bussare presso una di quelle famiglie borghesi, che quì da noi hanno, non so se lodevole o biasimevole abitudine, di aprire con la casa, il cuore, le confidenze, l'affetto che innonda il domestico focolare.

Fu accolto con ogni gentilezza, dalle giovani, con festevole espansione dalla madre.

Stette qualche giorno, ospite gradito poi ritornò, più volte ritornò, e non riuscì difficile all'Antonieta di conoscere la ragione delle frequenti sue visite a Udine.

E l'amore venne e li unì entrambi sotto l'occhio della madre che accarezzava l'idea di un prossimo matrimanio, sotto quello diffidente del padre che temeva dalla spensieratezza del giovane Perone e della sua poca stabilità presso la casa della fidanzata.

Discordie passeggiere

Il fidanzamento fu concluso, e cementato con un pranzetto di famiglia

Nella famiglia tranquilla e laboriosa, entrò un'altra persona; nel cuore di Antonietta per la prima volta cantò amore l'eterna canzone di gioia, di speranze, di illusioni.

La giovane attendeva a farsi un po' di corredo, e le numerose sorelle la aiutavano nel cucito e nei ricami, egli il fidanzato, dopo pochi giorni partì per Torino

La loro relazione si riannoda per lettera...

Quelle della Daneu sono semplici, affettuose, quelle del Perone hanno frasi e parole ricercate, ma parlano pure di un «*grande amore che non conosce ostacoli, che non conosce l'oblio.*

Le prime ombre vennero per la gelosia di cui il Perone soffriva. Egli rimproverava sempre la giovane — che di rimproveri non era davvero meritevole dicono le amiche — e la maltrattava anche, imponendole una vita ritirata.

L'Antonietta si ribellava a queste scene ed allora per una settimana la posta taceva.

I due fidanzati lontani si cercavano solo col cuore si avvicinavano col pensiero: ma nè l'uno nè l'altro capitolava... Poi... poi il caso li tornava ad avvicinare, la catena d'amore si rinsaldava con un nuovo anello, un nuovo episodio della alterna lotta d'anime.

Così la loro vita andava intessandosi e l'amore ingigantiva cullato dalla continua vicenda delle schermaglie deliziose, che formano il brano migliore della nostra primavera.

Ma in queste ultime settimane le scene di gelosia, i rimproveri, e persino le minaccie, finirono per stancare la giovane, tanto che pensava di troncare la relazione, se, dicono i famigliari — non avesse temuto di provocare il fidanzato spingendolo ad eccessi disperati.

Le lettere sue, trovate nel portafoglio del Perone, non palesano però questo pensiero.

Sono sempre affettuose: — Antonio non pensare che a me dice una cartolina.

«Scrivimi sempre sempre. Ho sentito che sei avvilito. Datti coraggio non pensare a brutte cose. Se sapessi quanto ho sofferto nel saperti castigato. Ora però che è finita sii più prudente un'altra volta...

La povera giovine — che scrive correttamente, chiude le lettere con frasi riboccanti d'amore, con espressioni che dinotano la gentilezza d'animo, la bontà di cuore.

Sabato giunse il Perone che aveva avuto due giorni di licenza.

— La famiglia Daneu, quantunque i rapporti con il giovane si fossero raffredati per queste scene di gelosia che egli faceva all'Antonietta, lo accolse festosamente, e lo invitò a passare Pasqua insieme.

In collera

— A pranzo — racconta una sorelle dell'Antonietta — si parlò di varie cose, e mamma rimproverò l'Antonio di questo suo modo di trattare mia sorella la quale è una buonissima creatura.

Il giovane si scusò ridendo e dicendosi mezzo matto.

— Vedeo questo orologio? — disse un certo punto, mostrando uno piccino che aveva al polso — una volta el gera lui mato, adesso son mato mi.... Tutti ridemmo alla frase che ci sembrò un motto di spirito.

Terminato di mangiare, si pensò di spedire una cartolina a persona amica, e l'Antonietta ne chiese qualcuna al fidanzato.

Questi estrasse il portafoglio e così sbadatamente glielo diede perchè ella stessa se le prendesse.

La poveretta, come fanno tutte le persone che amano, rovvistò fra le carte e trovò due fotografie di giovani donne:

— Chi xele queste due? — esclamò.

— Xe do mie morose... rispose ridendo il Perone. Nacque una forte disputa, e l'Antonietta mise il broncio.

Nel pomeriggio fra i due fidanzati si rinnovò una scena violenta.

Verso le 16, il giovane avvicinò la madre che era in cucina, e le chiese trenta lire.

— Le me occorre, che go da tornarle al capitano, se no faso bruta figura... Appena che torno a casa luni' che le torno subito a mandar...

— Se noi ga altro sior Antonio xe de quele robe...

E la povera vecchia consegnò il danaro a quello che doveva essere in un non lontano avvenire suo figlio; denaro col quale egli acquistò la rivoltella.

La minaccia

A sera quando rincasò era cupo in volto, avvicinò l'Antonietta e la pregò di far la pace: avere egli scherzato non mai aver amato altre donne che lei, lei sola, pur anche sapendo che il suo grande amore non era appieno corrisposto.

L'Antonietta protestò: egli ribattè e mostrando la rivoltella disse: — Se te fa la pase, e se te vol ben solo che a mi, mi no te farò niente se no... varda ben...

E allora — mi raccontò una sorella dell'Antonietta — e allora la povera fanciulla ritornò a sorridere giurando però in cuor suo di troncare la relazione non appena l'opportunità si fosse presentata.

Ieri pranzarono tutti insieme passando in famiglia quasi l'intera giornata.

La tranquillità famigliare fu solamente turbata dal pensiero di quella «rivoltella». E la vecchia mamma, il cui cuore, presagiva qualche pericolo fattasi sorridente ad un certo punto dell'allegro convito disse:

— Antonio el me fasi un piacer a mi el me dia quella bruta roba che el ga mostrà ieri... El xe meio stago più ben...

— No la stia neanche a dir de queste robe... rispose pure sorridendo il giovane — Go scherzà mi. Da quando in qua no se pollo scherzar?...

E il discorso fu lasciato morire.

Questi i precedenti della tragedia che accade stamane, improvvisamente: e la cui causa, sfugge ad un primo esame, se causa non è quella che i famigliari dicono: l'insana gelosia dell'Antonio Perone.

Chiama la fidanzata in camera

Il fidanzato dormiva al primo piano della casa, proprio sopra la cucina, la ragazza dormiva invece al secondo con le sorelle.

Stamane il giovanotto doveva congedarsi e ritornare a Torino.

Verso le 8 era già alzato, e fottosi alla porta della camera ove si trovava l'Antonietta la chiamò:

— Viestu.

— No posso, devo ancora pettinarmi, e pò no son vestita del tutto.

— Tornerò dopo... disse l'Antonio ed usci.

Ritornò infatti verso le 9.30. Fu ad aprirgli la fidanzata.

In cucina si trovavano la madre due sorelle ed il fratello Umberto di 16 anni. Essi sentirono questo dialogo.

— Cosa gastu Antonietta...

— Mi niente.

— E nò, te me fa un viso!!..

— No go niente.

Poi la porta si rinchiuse, e il giovane salì in camera. Ritornò giù sulle dopo qualche momento e chiamò:

— Antonietta senti...

— Comandi Tonin... rispose la povera ragazza affacciandosi all'uscio di cucina.

— Vien su un momento che go voia de parlarte,

La giovane salì. Il suo Tonini nel frattempo si armava e la attendeva con l'animo freddo, preparata al delitto.

Due minuti dopo una detonazione rintronava, seguita a lieve intervallo da un'altra.

Cuor di madre.

Mentre scrivo, ho ancora davanti a me, la visione d'una madre angosciata, tremante... Tre ragazze che piangono silenziosamente ai lei dintorno hanno vane parole di conforto a quel dolore di mamma che non ha confini, che non conosce lenimento. La povera vecchia sussulta, singhiozza a volte grida, si scuote, anche per ricadere prostrata mentre grosse lacrime la rigano il volto.

— Assassino.... assassino....

La scena commuove; le sue grida straziano l'anima, ella invoca coi nomi più teneri la figlia perduta.

— A Dio Dio.... la gera una regina... A la mia povera putela cussi bona.... cussi bela...

La gera una regina... e la gera mia Assassino... assassino.

La palla che ha freddato il cuore dell'Antonietta ha pure squarciato l'animo alla povera vecchia che non si stanca di lodare la bontà della figlia e la sua bellezza. Ella ricerca le scarpe della poveretta e le bacia, le ribacia bagnandole di lacrime, tuffa il capo nella vestaglia che ieri indossava la sua «putela» gridando di quando in quando con un accento di odio inesprimibile.

— Assassino... assassino...

La povera madre accorse per prima in aiuto della sua creatura, non appena udì la detonazione.

Ma l'aveva preceduta il figlio Umberto.

Mamma... mamma...

— Mi trovavo da qualche minuto dissopra — racconta il giovane tutto turbato dalla scena cui assistette — quando sentii una forte detonazione e contemporaneamente un grido acutissimo.

— Mamma... mamma...

Mi infilo i pantaloni, — stavo cambiandomi — e così come ero mi slanciai giù per le scale.

Arrivo alla porta della camera del Perone. Dietro a me, venivano su dalla cucina, la mamma e le sorelle gridando:

— Antonietta oh! mio Dio... Antonietta.

Giro la maniglia, spingo la porta... Questa resiste è chiusa dall'interno... Aprite aprite per Dio... urlo, e mi slanciai contro con le spalle.

Nessuno risponde. Dall'interno giunge un respiro affannoso gemiti.

— Ma apri o in nome di Dio...

Prendo la rincorsa... la serratura alla nuova violenta spallata cede, l'uscio si apre, ed io mi trovo davanti il cadavere della mia povera Antonietta, stesa attraverso la porta in un lago di sangue che le fiottava dal petto... Dietro il letto l'Antonio con la rivoltella in mano faceva scattare il grilletto, rivolgendosi l'arma al ventre... Ma il grilletto scattava senza che avenisse lo scoppio... D'un balzo gli fui sopra, volli disarmarlo, ma mi diede uno spintone e mi gettò riverso sul letto.. In quel momento il colpo partì ed anche lui cadde ferito alla spalla....

Io fuggii...

Il Perone all'ospedale

Quando accorrere le prime persone del vicinato, trovarono la madre che gemeva sopra il corpo della figlia agonnizzante, e che la chiamava con i più dolci nomi...

Il Perone, giaceva invece poco lontano, ed invocava la morte.

— Oh! datemi... datemi per l'amor di Dio il colpo di grazia... uccidetemi.. uccidetemi...

La povera madre non abbandonò la figlia sinchè questa non fu morta ciò che avenne mezz'ora dopo senza che riuscisse a pronunciar parola, solo allora si lasciò trascinare dalle figlie in cucina.

fu trasportato all'ospedale

La sua ferita è di natura assai leggera.

L'aspetto della camera

La camera dove si svolge la tragedia era quella assegnata all'ospite piuttosto una stanza stretta e di forma rettangolare.

Il letto è posto nel mezzo, di contro quasi alla porta.

Sul letto una copertina è ravvolta su se stessa in forma strana; vicino a questa sta un paio di forbici grandi; alla rimboccatura delle lenzuola non sono messe con quella solita meticolosa cura. Sul cassettone vedo una cravatta la giacca, il panciotto, del Perone.

In un canto il portafoglio gonfio di carte — le lettere dell'Antonietta — il libretto militare. Nel portafoglio vi è pure una croce di ottone, e un libretto. *«I miracoli di S. Antonio di Padova.»* Non vi sono denari, Sul vano d'una finestra vedo il berretto

Ai piedi del letto, il tappetto è ravvolto a pieghe informi, ed è schiazzato di sangue....

Quivi si sparò il Perone.

Dall'altro lato del letto, posto a traverso l'uscio, giace il cadavere dell'Antonietta coperto da un lenzuolo.

Tutt'intorno, il pavimento e sporco di sangue e così pure le ciabatte poste disordinatamente a pochi passi dalle gambe stecchite della poveretta.

Ella giace supina, con la faccia rivolta verso la porta....

Il volto conserva le traccie di uno spavento indicibile. Gli occhi neri, vitrei, sono spalancati in una fissità paurosa.... I cappelli corvini sono arruffatti ed incominciano il lungo viso cereo....

La bocca è aperta smisuratamente, come se la vita della poveretta fosse spenta mentre stava lanciando un grido d'aiuto, un'invocazione angosciosa...

Dal collo le scende sul pavimento un filo di sangue. Il sangue le esce dal corpetto di lana verde, semi aperta, che lascia intravedere una bianca camicia, a ricamo, sporca essa pure di grumi di sangue coagulato....

La ferita al cuore, è ancora aperta... ma dalle sue labbra rosse. il sangue ha cessato di uscire.

Vegliano la morta i carabinieri. Nel silenzio della stanza giunge di tratto il pianto di una madre, la sua maledizione.

— Assassino... assassino...

Sul luogo si sono regati per le pratiche di legge, il procuratore del Re avv. Ciolella, il giudice istruttore dott. Cavarzerani il medico dott. Angelini.

Estrazione del Lotto del 7 Aprile

VENEZIA	36	60	53	45	78
BARI	66	47	33	4	37
FIRENZE	72	78	17	27	29
MILANO	3	9	6	87	73
NAPOLI	50	36	42	4	44
PALERMO	66	29	42	18	89
ROMA	76	71	30	90	2
TORINO	33	68	89	7	66

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1917.

Nascite

Maschi vivi 10 Femmine vive 8
» morti — » morte 2
Esposti » vivi 3 Esposte » vive 1
Totale 24.

Pubblicazioni di Matrimonio

Visentini Luigi seggiolaio con Bianchi Maria operaia, Bon Luigi barbiere con Barrò Italia commessa, Moggi Guido rapp. di comm. con Foccardi Elisa att. a casa.

Matrimoni

Danelone Luigi fuochista con Cecoato Luigia sarta, Di Vito Alfonso impiegato con Bussi Olga civile.

Morti

Vintani Nicolò fu Sebastiano anni 48 possidente, Redondi Silvano di Umberto m. 3, Zanoni Ugo fu Pietro anni 71 meccanico, Bandiani Riccardo fu Carlo anni 50 civile, Marostegan Alessandrina di Alessandro mesi 4, Bisutti Angelina fu Francesco anni 64 agiata, Ostienti Catterina anni 88 maestra privata, Taroschi Giovanna fu Giacomo anni 93 agiata ved. Ciani, Zampieri Giuseppina fu Domenico ved. Tarussio anni 86 maestra, Baseggio Walter di Carlo giorni 8, Pavan Calista di Celeste anni 33 att. a casa, Campagna Andrea anni 33, Meret Antonio di fu Gio. Batta anni 65 contadino, Ronchi Teresa fu Leonardo anni 85 donna di casa.

Marcon Pietro fu Giovanni a. 52 muratore, Dreossi Ernestina di Luigi a. 15 att. a casa, Tonutti Sebastiano fu Giacomo a. 57 bracciante, Casiglio Paolo a. 66, Friso Giusto a. 19, Fantelli Maria di Valentino a. 17 operaia, Fondon Maria di Ruggero a. 20 att. a casa, Greco Francesco a. 30, Rivi Giuseppe a. 22, Saia Romolo a. 31, Addo Oscar fu Gio. Batta a. 47 impiegato, Benacchio Marco fu Angelo a. 45 farmacista, Degli Innocenti Attilio a. 39, Trainuta Vincenzo a. 26, Pravisano Valentino fu Canciano a. 81 contadino, Nordio Giovanni fu Francesco a. 74 r. pensionato, Zuliani Maria fu Giuseppe a. 50 villica, Luvisoni Gelindo di Giuseppe m. 4, Modello Ubaldo a. 33, Fadini Anna fu Antonio a. 39 att. a casa, Gallizia Gaetano m. 7, Zorzini Aurelia di Giovanni m. 3, Krast Vittorio m. 4, Dallo Antonio a. 24, Guidussi Fernando a. 26, Zamparo Amelia di Federico a. 22.

Totale N. 41 dei quali 19 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRO MINERVA

La Vergine Nuda

Oggi e domani si darà al Minerva la «Vergine nuda», grandioso spettacolo cinematografico in 4 parti dal celebre romanzo Chebborton.

ULTIMA ORA

Il lavoro degli inglesi

LONDRA, 9. Il comunicato Haig del 8 sera dice: nella regione Strada Pruona Cambrai. facemmo progressi considerevoli; durante la notte sul fronte di circa 3000 yards a nord villaggio Louverval, nostri elementi penetrarono nelle linee nemiche. Durante la notte su parecchi punti fecero parecchi prigionieri. Nella incursione a sud est di Jpres facemmo prigionieri 18 tedeschi che si trovavano nelle trincee nemiche, gravemente danneggiate dal nostro fuoco. Parecchi nostri velivoli effettuarono ieri nella notte parecchie spedizioni di bombardamento; furono lanciate numerose granate su Aerodromi, trasporti e batterie in azione, con buoni risultati. In un aerodromo tedesco tre hangars e forse un quarto furono distrutti, anche un gruppo di edifici vicini fu colpito. Vennero attaccati con mitragliatrici anche treni nemici, un pallone osservatore tedesco fu attaccato e distrutto. Stef.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco